FLC CGIL Ravenna
federazione lavoratori della conoscenza

...in primo piano

03/09/2021 n 1

Scuola: il nostro fascicolo di avvio anno scolastico 2021/2022

Le principali novità della ripartenza

Si apre il nuovo anno scolastico, il terzo caratterizzato da una pandemia che ha modificato profondamente abitudini, stili di vita, rapporti umani, modalità di erogazione delle prestazioni professionali e che, nei nostri settori, ha significato ripensare al modo di fare ed essere scuola.

Scarica il fascicolo

Le distanze fisiche, pur colmate in vario modo dalla vicinanza virtuale grazie al massiccio ricorso alle tecnologie, e la gestione del distanziamento nelle attività in presenza hanno condizionato il modo di stare insieme e di condividere esperienze formative che si sostanziano nella quotidianità delle relazioni e, soprattutto per i più piccoli, nella corporeità, nel movimento, nel contatto anche fisico.

In tutti i casi, la nuova dimensione relazionale, che rappresenta la ragione principale dei processi di insegnamento-apprendimento, ci ha costretti da un lato a ridefinire la stessa funzione-docente nella sua valenza educativa e pedagogica, e dall'altro ad adattare l'organizzazione intera del sistema per rispondere, nello specifico delle singole professionalità, ad un modello diverso di servizio pubblico.

Con l'impegno, la creatività, la passione, la competenza che, come lavoratrici e lavoratori della scuola, caratterizzano da sempre il nostro operare, abbiamo fatto l'impossibile perché paure, debolezze, disorientamento non incidessero troppo negativamente sul nostro essere comunità educante e sulla nostra capacità di tessere relazioni significative.

Vorremmo poter dire che questo nuovo anno rappresenterà il ritorno alla normalità, ma i dati sulla diffusione del virus non sono tranquillizzanti. Siamo convinti che la copertura vaccinale sia una misura di sicurezza e un dovere civico, ma sappiamo anche che non è sufficiente per avere davvero tutti in

presenza.
Per questo ci siamo battuti per avere risorse e spazi aggiuntivi, interventi sul trasporto pubblico e misure straordinarie, rivendicando la centralità del sistema pubblico di istruzione come investimento strategico per il futuro delle nuove generazioni e dell'intero Paese.

Ed è stato grazie alla nostra tenacia e alla nostra convinzione che la conoscenza rappresenti la via maestra per uscire da una crisi che non è solo sanitaria, ma anche economica, politica, sociale che abbiamo ottenuto risultati, insufficienti ma significativi, non affatto scontati: dal patto per la scuola, alle misure e alle risorse aggiuntive previste dal decreto sostegni bis, agli impegni assunti dal Ministero con la sottoscrizione del Protocollo di Sicurezza.

Nell'interlocuzione con l'Amministrazione in vista della ripartenza, nonostante la nostra voce sia stata spesso l'unica "ostinata e contraria", non ci siamo mai sentiti soli: in ogni momento abbiamo avuto la certezza di rappresentare i bisogni e le speranze delle lavoratrici e dei lavoratori, delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, delle famiglie e dell'intera società civile.
E con questo spirito intendiamo affrontare il nuovo anno scolastico, orientando il nostro impegno nella direzione di una sempre maggior tutela dei lavoratori che, nella nostra idea di scuola, si accompagna al diritto di tutte e di tutti a un'istruzione di qualità, laica, accessibile a tutti.

La nostra missione sindacale trae forza dal consenso e dal sostegno di chi lavora, per questo l'anno che sta per iniziare vedrà appuntamenti importantissimi, in particolare l'elezione delle RSU e il rinnovo della componente elettiva del CSPI, determinanti per proseguire sulla strada verso una scuola, un Paese, un mondo migliori.

Certo di avervi al nostro fianco nelle iniziative che sarà necessario intraprendere e di poter contare sul vostro voto nelle prossime tornate elettorali, confermando ancora una volta il primato delle preferenze alle nostre liste, auguro a tutte e a tutti buon anno e buon lavoro, per un autentico percorso di crescita, personale e professionale, dell'intera comunità educante.

Francesco Sinopoli

Segretario generale FLC CGIL

Pasticcio Green Pass: c'è bisogno di chiarezza ma il ministero non sa darla

Inascoltate le richieste della FLC CGIL per evitare il caos. Le scuole lasciate sole a gestire le prevedibili problematiche di un sistema non preliminarmente testato, senza indicazioni univoche e corrette. La parola passa alla categoria per le conseguenti iniziative

Come abbiamo già avuto modo di segnalare al termine della conferenza di servizio per i dirigenti scolastici del 31 agosto 2021, dal Ministero non sono arrivati i chiarimenti e le precisazioni che avrebbero dovuto supportare le scuole nel primo giorno di introduzione del Green Pass obbligatorio per il personale scolastico.

La diretta Youtube sull'applicazione delle misure legate all'introduzione del cosiddetto green pass alla presenza del Ministro dell'Istruzione non è servita a nulla.

Le innumerevoli criticità gestionali che la misura del Green Pass adottata dal governo ha sollevato sono rimaste lì, tutte senza risposta, e con un messaggio dal sapore greve lasciato alle scuole e ai Dirigenti Scolastici che suona come: "arrangiatevi".

Già le istituzioni scolastiche, i dirigenti, i DSGA e il personale tutto, come di consueto e in condizioni di normalità, il 1° settembre di ogni anno si trovano di fronte al difficile compito di far partire la macchina organizzativa, ma ora, in un momento in cui la pandemia continua a imperversare nel Paese, la faciloneria e il pressappochismo con cui si sono volute trasferire alle scuole le misure del Green Pass, pensate per treni e ristoranti, stanno rendendo la situazione ingestibile.

La FLC CGIL ha aderito immediatamente e convintamente alla campagna vaccinale, rivendicando una corsia preferenziale per il personale della scuola che, secondo i dati forniti dallo stesso ministro, risulta quasi totalmente vaccinato. La mancanza di coraggio del governo nel decidere l'obbligo vaccinale e nell'attestarsi sulla mezza misura del Green Pass ha scaricato ogni problematica nel comparto più delicato e difficile della società italiana quale è la scuola.

Le domande che sono state squadernate dalle scuole ai responsabili ministeriali e rimaste inevase continuano ad essere, anche dopo l'inutile conferenza, sempre le stesse:

- Quali gli istituti contrattuali da applicare al personale neo assunto in ruolo o supplente annuale privo di Green Pass, se non si perfeziona il loro rapporto di lavoro con la presa di servizio?
- Quali le determinazioni del dirigente scolastico al rifiuto del personale ad esibire il Green Pass?

- Come risolvere le problematiche dei lavoratori fragili non vaccinabili che non sono riusciti ad avere la certificazione medica di esenzione?

- Come gestire le posizioni di chi dimostra di essere in regola con la vaccinazione nei tempi previsti dalla norma ma non ha ottenuto la registrazione sulla piattaforma del ministero della salute?

- Quali saranno le procedure per le supplenze, all'inizio delle lezioni quando, specie nei comprensivi, sarà necessario individuare ogni giorno decine di supplenti temporanei per assicurare l'immediata sostituzione degli assenti?

- I soggetti esterni che, a diverso titolo, accedono agli edifici scolastici per le attività di assistenza specialistica, supporto al servizio mensa, esperti coinvolti nei progetti del piano estate, sono obbligati al possesso ed esibizione del Green Pass?

Non basta dire che i dirigenti scolastici conoscono la norma e sanno esattamente come fare e che dal 13 settembre il nuovo sistema di rilevazione del Green Pass risolverà ogni problema, occorre che i vertici del Ministero prendano atto che il problema dell'applicazione del green pass alle scuole non è tanto come fare il controllo e a chi affidarlo ma come affrontare e risolvere le tante problematiche conseguenti alla verifica in caso di green pass bloccato.

Ma pare che di questo nessuno si sia preoccupato in queste settimane, e il dibattito sugli organi di stampa si sia limitato a disquisire piuttosto sulla urgente necessità di velocizzare il controllo all'ingresso, ultimo dei tantissimi problemi che stanno registrando le scuole alla riapertura.

In ogni caso, di fronte alle soluzioni pasticciate e improvvisate, alle reiterate iniziative unilaterali del Ministero, agli incontri che si rivelano inconcludenti perché si prendono impegni che poi non vengono rispettati, ai protocolli interpretati secondo una neolingua conosciuta solo dal ministero, la parola non può che passare alla categoria.

Infine restano senza risposte le altre problematiche legate alla riapertura della scuola nella massima sicurezza, a partire dalla gestione dell'organico covid il cui stanziamento risulta largamente inadeguato per i limiti temporali (30 dicembre) e le rigidità di utilizzo imposti dal DL Sostegni bis.

Valuteremo insieme con le altre organizzazioni sindacali rappresentative del personale della scuola quali iniziative assumere a tutela della salute e della funzionalità del sistema di istruzione.

Protocollo Sicurezza 0-6: primo incontro al Ministero dell'Istruzione

Il Ministero ha raccolto osservazioni per l'aggiornamento, alla luce del nuovo quadro normativo e dell'evoluzione della situazione epidemiologica, del protocollo sottoscritto lo scorso anno.

Il 30 agosto 2021 si è tenuta la prima riunione per l'aggiornamento del "Protocollo d'intesa per garantire la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione del covid-19".

All'incontro, convocato dal Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Ministero dell'Istruzione, sono stati invitati, oltre alle Organizzazioni sindacali, i rappresentanti delle Istituzioni e degli Enti gestori dei servizi educativi e delle scuole dell'Infanzia paritarie.

Per la CGIL hanno partecipato la Confederazione e le categorie FP e FLC

Partendo dalla rilettura del testo del protocollo sottoscritto per l'a.s. 2020/2021, l'Amministrazione ha chiesto ai presenti di avanzare proposte di integrazione e aggiornamento.

Come FLC abbiamo condiviso con la Confederazione e con Funzione Pubblica l'intenzione di non sovrapporsi al Protocollo sottoscritto il 14 agosto per l'avvio dell'anno scolastico, senza trascurare la necessità di sottoporre all'Amministrazione alcuni punti di attenzione che tengano conto delle specificità del settore, sia per quanto riguarda la fascia di età a cui ci si rivolge, sia per il riferimenti istituzionali e datoriali.

In particolare:

- occorre confermare i tavoli di lavoro permanenti a livello regionale, di cui facciano parte i rappresentanti designati dalle Regioni, dagli Enti Locali, dagli Enti Gestori, dall'USR e dalle OO.SS. firmatarie del Protocollo;

- è necessario prevedere il possesso della certificazione verde per tutto il personale che, a diverso titolo, collabora all'interno delle istituzioni educativo-scolastiche e anche per i genitori coinvolti nei processi di inserimento e ambientamento che prevedono una prolungata permanenza nelle strutture;

- bisogna prevedere la massima tutela, come per i lavoratori cd "fragili", per coloro che, non avendo la possibilità di vaccinarsi per motivi certificati di salute, si trovino ad essere

privi della primaria copertura vaccinale e, quindi, con maggiore rischio per la diffusione dell'epidemia;

- occorre supportare le istituzioni educative e scolastiche con specifiche risorse e disposizioni per attivare tutte le possibili misure di contrasto alla diffusione della pandemia (tamponi, dispositivi di protezione individuale, corsie preferenziali per il vaccino, contact tracing), anche rafforzando i collegamenti con le strutture sanitarie pubbliche di riferimento;

- è stato posto il tema dell'esigenza dei tamponi gratuiti per il personale che ne abbia bisogno;

- al fine di dare stabilità dei gruppi/sezioni è necessario l'impegno a garantire la sostituzione del personale assente a qualsiasi titolo fin dal primo giorno di assenza;

- in sede di conversione del DL 111/2021 occorre promuovere soluzioni che favoriscano il necessario potenziamento degli organici del sistema integrato zero-sei, a partire dall'esclusione delle spese per il personale di questi servizi dai tetti di spesa previsti per il personale degli enti locali, con relativi finanziamenti;

- è indispensabile garantire, in tutte le fasi della giornata, la stabilità dei gruppi/sezioni e la loro continuità di relazione con le figure adulte (educatori, docenti, operatori ausiliari, personale delle mense), evitando l'utilizzo promiscuo degli stessi spazi da parte dei bambini di diversi gruppi/sezioni e riconfermando il sistema delle "bolle";

- è opportuno che la collaborazione tra ministero della salute, commissariato, istituzioni educative e soggetti gestori per l'attività di monitoraggio e diagnostica avviata "in concomitanza con l'inizio delle attività educative e didattiche" prosegua per l'intero anno scolastico;

- è necessario riproporre per il personale in stretto contatto con i bambini da 0 a 6 anni l'uso e la relativa dotazione di mascherine FFP2, oltre che la specifica previsione dell'utilizzo delle visiere trasparenti di protezione.

Abbiamo chiesto, inoltre, un'attenzione particolare alla formazione del personale e la definizione dei compiti in capo ai soggetti incaricati dei controlli in riferimento alle certificazioni verdi COVID 19, nonché l'attivazione dei confronti con i soggetti che gestiscono i servizi mensa e le OO.SS di categoria.

Nelle conclusioni il dott. Greco del Ministero dell'Istruzione ha espresso sostanziale condivisione rispetto ad alcune delle questioni poste.

In particolare, ha sottolineato l'importanza di attivare tavoli di lavoro e confronto nei territori, considerando quanto sia significativo quel livello di rappresentanza per il settore 0-6.

L'Amministrazione assicura l'impegno a portare avanti un'efficace campagna vaccinale che costituisce la soluzione più funzionale e coerente per garantire le attività in presenza e in sicurezza; sottolinea come la certificazione verde sia stata individuata dal legislatore come strumento adeguato per affrontare la fase attuale.

Informa che il Ministero dell'Istruzione sta predisponendo una piattaforma per semplificare nelle scuole statali le procedure di controllo delle certificazioni e si impegna ad accertare in un prossimo incontro tecnico con il Ministero della Salute la possibilità di introdurre analoghi sistemi per il sistema 0-6.

Il dott. Greco conclude annunciando che il tavolo verrà riconvocato nella giornata di domani, dopo che sarà stata inviata ai partecipanti una bozza di testo che recepisca le osservazioni e i contributi emersi nell'incontro odierno.

Nomine dei supplenti: la fretta rischia di penalizzare i primi in graduatoria, che non potranno beneficiare di posti disponibili assegnati in fasi successive delle nomine

Le procedure informatizzate di nomina dei supplenti sembrano una corsa contro il tempo in cui la politica "dell'annuncio" calpesta i diritti di chi opera nella scuola

In questi giorni diversi uffici scolastici territoriali stanno iniziando ad avviare l'attribuzione delle supplenze annuali e al termine delle attività didattiche mediante la nuova procedura informatizzata messa a punto dal Ministero questa estate.Abbiamo visto ieri come nelle prime province che hanno sperimentato il funzionamento dell'algoritmo i nostri referenti territoriali insieme ai lavoratori coinvolti hanno riscontrato diversi errori nell'assegnazione delle cattedre di sostegno.

Oggi il tema che ci viene posto da altri territori è quello che le disponibilità sopraggiunte in questi ultimi giorni, ad esempio per effetto di rinunce alle immissioni in ruolo, non vengano ricomprese nel pacchetto di posti assegnati con la prima fase di attribuzione delle supplenze. Infatti se gli uffici non inseriranno queste disponibilità sin da subito nella prima fase di assegnazione dei contratti a termine tali sedi saranno messe a disposizione tardivamente, quindi solo per coloro che si trovano in posizione meno alta nelle graduatorie.

Il rischio è concreto, come ci confermano diversi uffici territoriali, perché l'indicazione del Ministero è di "fare presto": l'obiettivo del Ministro Bianchi è annunciare al più presto nomine completate, anche se questo sacrifica la possibilità di scelta di persone che lavorano da anni nella scuola. Come FLC CGIL

riteniamo invece che la procedura della nomina dei supplenti vada gestita con molta attenzione, perché una delle peculiarità di questo settore è l'alto numero di posti vacanti e di incidenza del precariato.

L'OM 60 del 10 luglio 2020 all'art. 12 c. 8 prevede espressamente che "Le disponibilità successive che si determinano, anche per effetto di rinuncia, sono oggetto di ulteriori fasi di attribuzione di supplenze nei riguardi degli aspiranti che precedentemente non sono stati destinatari di proposte di assunzione".

Tuttavia lo spirito della norma che ha portato all'istituzione delle GPS e che è sotteso alla stessa OM n. 60/2020 è quello di garantire trasparenza e rispetto dell'ordine di inserimento in graduatoria di tutti gli aspiranti. Questo emerge chiaramente nel passaggio in cui all'art. 12 c. 2 l'OM prevede che "Nel corso delle attività di attribuzione delle supplenze, i predetti dati sono costantemente aggiornati per dare conto delle operazioni effettuate e sono resi pubblici, al termine delle quotidiane operazioni di conferimento [...]". Quindi la fretta che quest'anno anima l'informatizzazione delle procedure non può essere per noi motivo per sacrificare trasparenza e rispetto dei diritti del personale coinvolto.

Per affissione all'albo sindacale